

La realizzazione di un diorama o di un plastico invernale innevato è veramente poco consueta, almeno fra noi modellisti italiani. Sarà forse perché il paesaggio estivo è più ridente o perché siamo normalmente più abituati a vedere il treno che sbuca dal verde durante le nostre gite nella bella stagione, comunque associamo difficilmente il treno all'inverno. Diciamo poi che un plastico invernale è molto sporchevole e per essere realistici al massimo bisognerebbe posare la neve anche sui modelli.

Naturalmente in commercio nulla è proposto in versione invernale, così abbiamo pensato di fornire alcuni consigli a chi volesse fare una prova e costruire qualcosa di innevato.

Prima di tutto bisogna pensare a quanto tempo prima vogliamo far risalire l'ultima nevicata: questo è molto importante in quanto le cose cambiano notevolmente dopo tempi diversi. Se immaginiamo che abbia appena nevicato avremo la situazione più semplice da realizzare in quanto tutto sarà bianco; ovviamente otterremo anche l'aspetto più monotono perché troppo uniforme.

Se è passato del tempo, invece, si avranno molti particolari già puliti (strade, tetti, alberi); resta la neve sui prati che non sarà però più candida. Bisognerà inoltre prevedere grossi cumuli ammucchiati qua e là. Il vantaggio di quest'ultima soluzione è che si possono usare modelli puliti. Per realizzare questo aspetto vi rimandiamo agli articoli apparsi sui numeri 8 e 20 di MF riguardanti la vegetazione autunnale: basterà solo aggiungere la neve sui prati lasciando magari delle chiazze dove si vede l'erba secca.

Siccome la soluzione giusta è sempre quella di mezzo, abbiamo preparato appositamente un piccolo diorama sul quale sono previste tutte le eventuali situazioni relative al risultato di una nevicata avvenuta in montagna, diciamo, il giorno prima, seguita poi da una splendida giornata di sole.

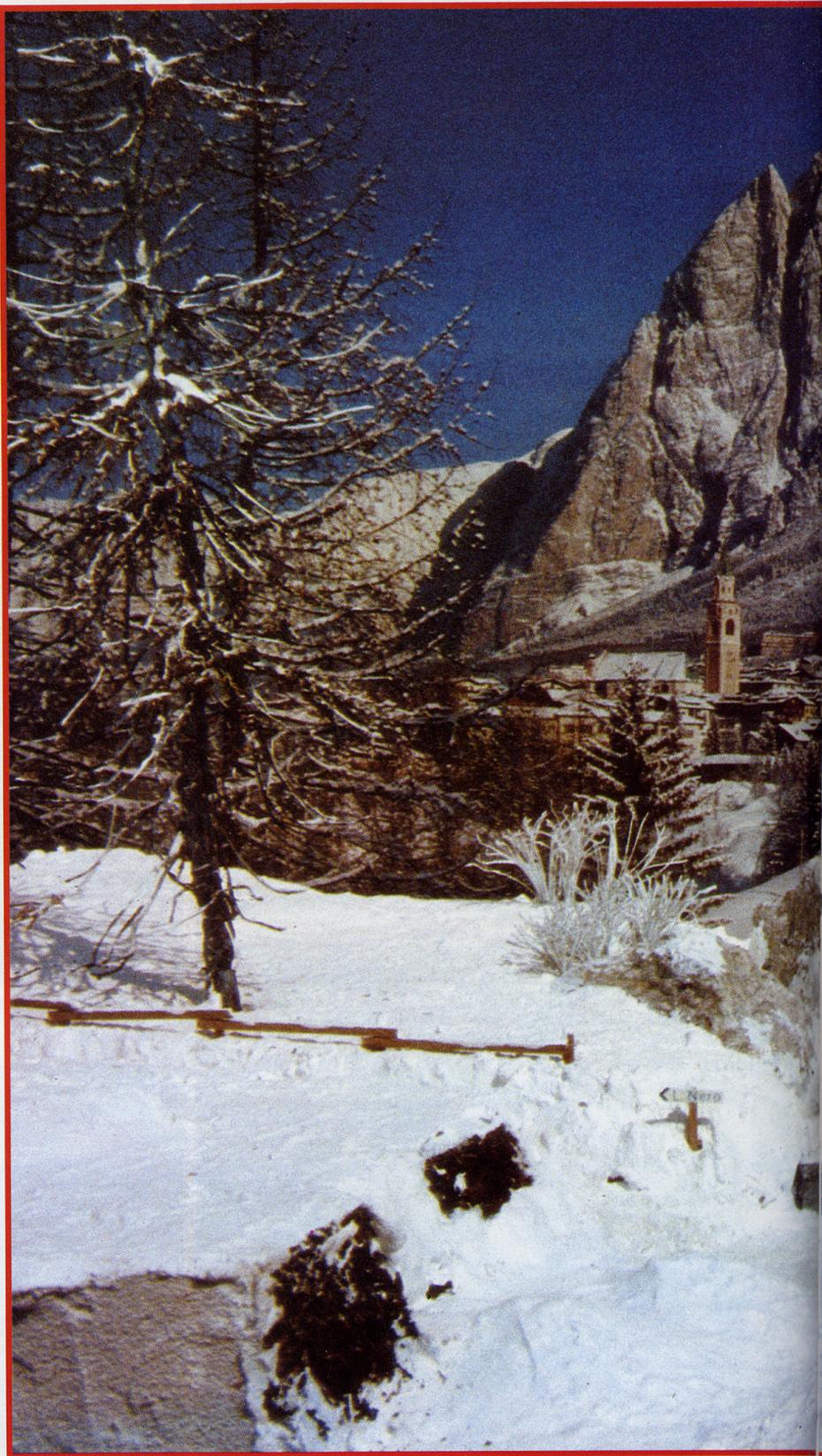
Terreno

In generale va detto che il segreto di una buona realizzazione sta nel fatto che il terreno va costruito già tenendo conto dello spessore del manto nevoso nei vari punti: basterà poi solo colorarlo come vedremo più avanti. La cosa più sbagliata è fare diventare bianco un plastico estivo.

Strade

Devono risultare incassate rispetto al terreno circostante. Per realizzarle si opera così: stendere sul fondo stradale normale uno strato sottile di stucco, fare passare avanti e indietro sulla strada una vecchia automobilina che provocherà così i solchi delle ruote affondano nello stucco. Insistere poi nelle zone di maggior traffico per imitare la neve macerata che tanto ci infastidisce in realtà. Ai lati della strada bisogna prevedere un cordolo più alto dovuto all'accumulo di neve a causa del passaggio delle auto; stessa cosa, assai realistica, al centro fra i due sensi di marcia.

Le zone meno battute si colorano poi in bianco come il terreno, quelle più di passaggio in grigio chiaro con sfumature marroncine classiche della neve sporca. Esistono poi pozzanghere varie da ottenere con resina epossidica o poliestere e poi i cumuli nelle zone di minor intralcio: usare sempre lo stucco, questa volta in spessore notevole (1 o 2 cm). Alla base di questi mucchi di neve è di effetto il segno

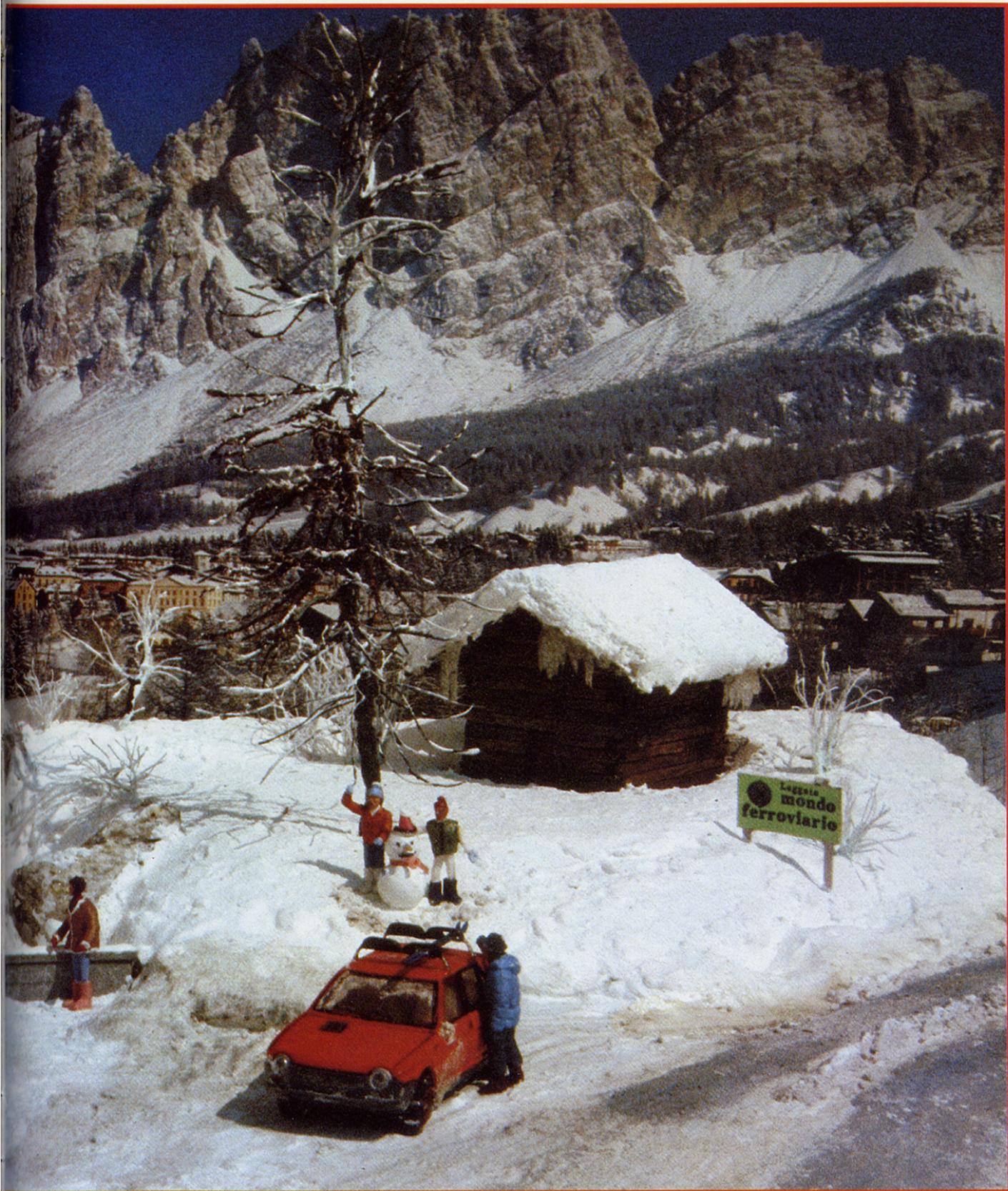


Come fare la neve

convesso lasciato dalle lame dei mezzi sgombraneve: usare un tubetto di plastica tagliato a metà lungo il diametro come attrezzo di impronta. Lavorerete meglio se ad esso avrete attaccato perpendicolarmente al centro un manico per poterlo impugnare e pigiare sullo stucco.

Sentieri e steccati

Eventuali sentieri battuti fra case o strade devono essere, come già detto, incassati. I caratteristici steccati si devono affondare nel vicino terreno coperto di neve: eliminate le



sui vostri plastici o diorami

stecche inferiori tagliandole con le forbici e riducete i montanti. Una volta piazzati, essendo alti solo più 2 mm al massimo, sembreranno affiorare appena dal manto nevoso. Una finezza saranno le orme lasciate al centro del sentiero. Per maggiore realismo gli steccati si possono ottenere incollando fra loro spezzoni

di profilato quadro da 1 mm di legno noce.

Fabbricati

Subiscono naturalmente solo la modifica del tetto che andrà inspessito in conseguenza

della nevicata: a questo scopo è ottima della spugnetta a cellule finissime di spessore massimo 1 cm raccordata al tetto originale con il solito stucco e pitturata in bianco anche sui bordi. Un bell'effetto è dato dalla riproduzione dei candelotti di ghiaccio che orlano i tetti: si usi della colla per modellismo incolore



fatta seccare su di un supporto non aderente (teflon, carta siliconata, ecc.) e ritagliata ad

imitazione dei candelotti. Anche le case, specialmente se di montagna,

vanno incassate rispetto al terreno lasciando un corridoio libero tutto attorno al fabbricato.

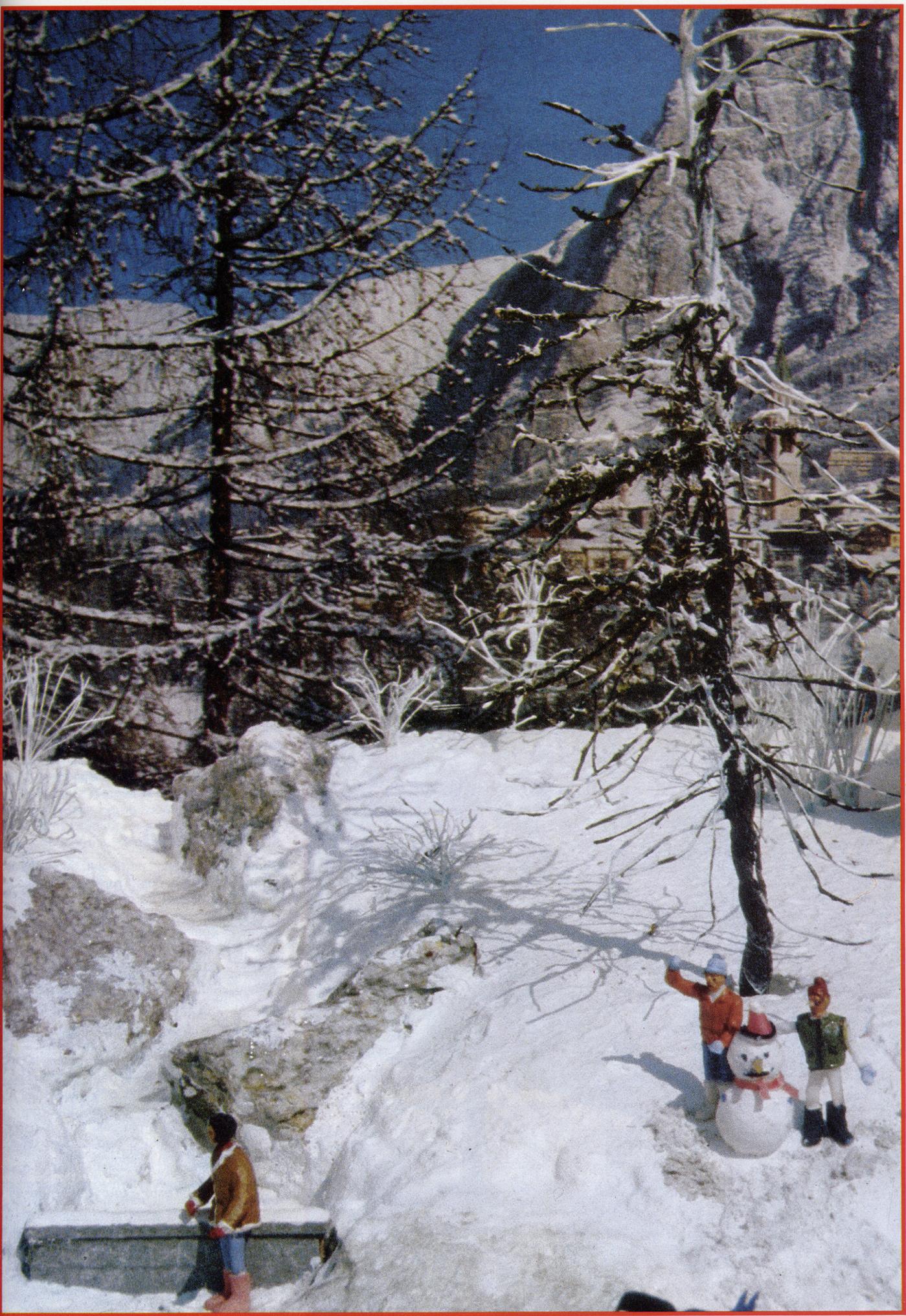
Corsi d'acqua

Si presume siano ghiacciati, quindi niente segni di movimento. Le varie zone di acqua che rimangono in piano ghiacciate fra i sassi si riproducono con la solita resina che deve essere assolutamente incolore e leggermente opacizzata con una goccia di vernice bianca. Il fondo del corso d'acqua, nei punti più profondi, va azzurrato simulando lo spessore del ghiaccio. Sulla cima delle pietre e su alcune zone del ghiaccio si può posare un poco di neve fresca.

Vegetazione

A parte pini e abeti, che non perdendo le foglie, si possono imbiancare così come sono, tutti gli altri alberi sono del tipo caduco: si possono allora realizzare quelli del tipo A secondo il già nominato articolo sulla vegetazione autunnale. In particolare si prestano bene al nostro scopo i larici che sono veloci da costruire e rappresentano la specie arborea più caratteristica dei nostri monti: una volta realizzato l'albero bisogna incollare su qualche ramo un poco di polverina Faller N° 705 che imita i pochi aghi secchi non caduti e poi spolverare di neve. I cespugli si possono ottenere con spezzoni di filo elettrico da 1 a 2 mm: se ne spela un tratto di 2 cm, si attorciglia il fondo e si pianta nel terreno. Si allarga allora a raggiera il tratto rimasto fuori e si colora tutto di bianco; infatti questi cespugli, specie dopo una nevicata, rimangono completamente brinati.







La neve

Finora abbiamo parlato di ricoprire con la neve, ma cosa useremo a questo scopo? Semplice: della pittura "superlavabile" bianca.

Dopo aver costruito tutto secondo gli accorgimenti esposti in precedenza ci comporteremo esattamente come nella realtà e ricopriremo con la nevicata, usando il pennello verticale come tampone.

Ovviamente non dovremo imbrattare tutto in bianco, ma solo le parti superiori di quello che riterremo da innevare. Se la pittura è troppo liquida è meglio addensarla con normale colla da tappezziere altrimenti, oltre a non fare spessore, tende a schivare sulla plastica. Per le zone di neve sporca correggete la pittura bianca con normali tempere.

Particolari

Come sempre sono i particolari quelli che fanno bella un'opera, quindi pensate a tutto quello che può essere caratteristico dell'inverno. Noi abbiamo arricchito una Ritmo autocostituendo completamente catene da neve su ruote sterzate, sci e portasci; sporcando il parabrezza e riproducendo gli accumuli di neve dietro le ruote. L'amico Carrari ha poi, come suo solito, "inventato" omini con doposci e giacche a vento. Non poteva mancare nemmeno il cartello di "transito con catene" ridotto fotograficamente da un libretto di scuola guida. E perché no? Un pupazzo di neve creato lì per lì dai bimbi scesi dall'auto con i genitori a sgranchirsi un poco le gambe nel loro viaggio verso i monti. Se poi, dopo qualche anno, la neve non è più così fresca, cercate la lattina del bianco e fate cadere un'altra bella nevicata. Non ci sono problemi.

Testo e foto: Enrico Boniforti